Anno VII. - N. 2250 Trieste, Mercoldì 7 Marzo 1888. (Edizione del mattino). Anno VII. - N. 2250

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.30. — Per la Monarchia a.-u. per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.90. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Telegrammi del Piccolo

La campagna d'Africa. ROMA 6. Baloredi telegrafa che Debeb aveva una grande conoscenza di tutti i passaggi dell'altipiano abissino che sboccano sul nostro territorio; quindi sarà di grande utilità al nemico. Questo incoraggerà il Negus ad attaccarci; in qualunque modo l'esercito abissino deve decidersi presto all'attacco oppure disciogliersi. Baloredi ritiene però che non saremo attaccati, quantunque crescano le probabilità per la defezione di Debeb. La *Tribuna* in un suo articolo dice che San Marzano ha fatto male ad accettare degli ostaggi da Debeb. O egli credeva sicuro il servizio di costui, oppure ne dubitava, e allora doveva respingere le proposte. Se si volesse pensare a vendicarci del tradimento basterebbe la vita degli ostaggi che sono in nostra mano; ma tale vendetta ripugna a quella civiltà che noi ci vantiamo di portare in Africa.

— MASSAUA 6. Fra Baresa e Ambatokan avvenne un piccolo scontro fra gli abissini e i nostri irregolari. Se ne ignorano i particolari. Secondo alcuni esploratori si dice che emissari abissini si trovino nella valle dell'Hades in direzione di Ua-à. Manca ancora un indizio positivo e sicuro, che dietro l'avanguardia abissina si trovino masse numerose. I nostri sono incaricati di spingersi avanti allo scopo di attirare il nemico verso le nostre posizioni fortificate.

— ROMA 6. La *Riforma* constata che la vicinanza degli abissini è maggiore di quanto credevasi, poichè i pozzi di Tata ove si è veduto il distaccamento abissino, sono abbastanza prossimi alle nostre posizioni. E' quindi probabilissimo un avvenimento importante del quale il telegrafo può darci notizia da un momento all'altro.

La salute di Federico Guglielmo. BERLINO 6. Il bollettino da San Remo, publicato dal *Monitore dell'impero* smentisce le voci di differenze fra i medici, come pure l'asserzione che sia prossima una evoluzione pericolosa. La direzione sanitaria è responsabile della cura è, come prima dell'operazione, nelle mani del dott. Mackenzie. La stampa dello interno e dell'estero è pregata nell'interesse del principe imperiale di astenersi da qualsiasi discussione sulla malattia e sulla cura. La ferita è sanata, le cannule s'adattano bene, i polmoni sono sani, la tosse e l'espettorazione si manifestano in minor proporzione. Lo stato delle forze è sodisfacente, l'appetito va crescendo. L'ammalato non ha disturbi digestivi nè dolori nell'inghiottire, nè dolori di capo. Il sonno si prolunga per ore ed ore. Il dott. Bergmann, la cui missione è compiuta, partirà prossimamente. — Tutti i medici hanno firmato il bollettino.

— SAN REMO 6. Il principe imperiale passeggiò tutta la mattina in giardino. Il suo stato è di molto migliorato.

— ROMA 6. La stampa unanime applaude al voto preso ieri dalla Camera riguardante il principe di Germania ed alle nobili parole pronunciate dal deputato Sonnino e dall'on. Crispi. Oggi verrà letta alla Camera la risposta del principe giunta stamane da San Remo.

Guglielmo il vittorioso. BERLINO 6. L'imperatore mangiò ieri di buon appetito. I medici hanno esternato il desiderio ch'egli se ne stia ancora a letto. Il sonno fu bensì più volte turbato la notte scorsa, ma lo stato del monarca esclude qualsiasi apprensione. Per oggi sono fissati i rapporti.

— BERLINO 6. L'imperatore tralasciò ancor per oggi di ricevere i consueti rapporti.

Cose bulgare. COSTANTINOPOLI 6. Dispaccio della *Havas*: La notificazione dell'illegalità della presenza del Coburgo in Bulgaria, firmata dal Granvisir, fu inviata iersera per telegrafo. Il dispaccio riproduce e conferma il telegramma diretto dal Granvisir al Coburgo in data 21 agosto 1887 e notifica l'illegalità della presenza del Coburgo in Bulgaria.

Ancora l'incidente di Modane. ROMA 6. Si sa che appena noto al governo il secondo fatto di Modane, l'on. Crispi ha telegrafato a Menabrea l'ordine di chiedere al governo francese esaurienti spiegazioni. Il giorno seguente Flourens ha assicurato il nostro ambasciatore che tutti i soldati colpevoli furono condannati agli arresti di rigore, e che anche il colonnello del reggimento ebbe una punizione. L'intero reggimento sarà quanto prima traslocato.

Il Vaticano e il moto operaio a Roma. ROMA 6. Si afferma che una circolare del cardinale Rampolla agli amministratori delle Opere Pie dipendenti dal Vaticano, li sollecita a riprendere subito i lavori d'arte muraria, sospesi a causa della stagione invernale, come è solito a farsi ogni anno. Anche per conto dell'amministrazione dei sacri palazzi apostolici s'incomincerà da domani a dar lavoro a circa duecento operai. Furono rimessi in libertà un centinaio di operai arrestati durante i tumulti dei giorni scorsi. L'autorità giudiziaria procede alacremente all'istruttoria del processo contro quelli dei quali venne legittimato l'arresto. Contro circa duecento operai si istruiscono tanti processi collettivi quante sono le figure dei reati a carico degli imputati.

L'Italia alla Mostra di Parigi. ROMA 6. Il *Diritto* esorta il Comitato per la Esposizione universale di Parigi a non sciogliersi, e lo consiglia a soprassedere soltanto dai suoi lavori onde permettere che frattanto le relazioni fra i due paesi migliorino. E' certo che il Comitato delibererà in questo senso.

I consiglieri d'un principe. BERLINO 6. La *National Zeitung* annuncia: Il generale Wittich fu designato quale relatore militare per il principe Guglielmo L'iniziativa per la nomina di Gneist è partita dal gran Cancelliere. Il principe Guglielmo stesso poi prescelse il consigliere governativo Brandenstein per il suo gabinetto.

La crisi ministeriale rumena. BUCAREST 6. La combinazione Ghika-Carp è fallita in seguito a differenze nelle questioni finanziarie. Ghika cerca ora di comporre il gabinetto con Bratiano e coi liberali moderati.

Parlamento austriaco. VIENNA 6. Il governo presentò alla Camera dei deputati una proposta di legge riguardante la tutela delle marche di fabrica.

— VIENNA 6. Dopo una proposta Weitlof e un'interpellanza Menger ed esaurita una proposta Sturm, la Camera discusse a lungo sulla proposta di legge per provvedere all'istruzione religiosa nelle scuole popolari e medie e relative spese. Il deputato Heinrich disse fra altro che l'Austria ha già una scuola confessionale e cristiana; dover soltanto essere bene amministrata. Dopo altre interpellanze, la seduta è tolta. La prossima ha luogo venerdì.

Notizie telegrafiche.

L'esposizione dell'ottantanove e l'Italia. ROMA 5. Crispi interpellato privatamente in proposito, rispose che se in passato il Governo poteva essere disposto ad appoggiare materialmente e moralmente la Esposizione di Parigi, per il 1889, nella presente circostanza non poteva invece far più nulla.

Dieci nuove torpediniere italiane. BERLINO 5. L'ammiragliato italiano ha dato commissione alla casa Schikau di Elbing di dieci nuove torpediniere.

Un incidente di frontiera in America. NEW-YORK 5. Due ufficiali e due soldati messicani inseguendo un disertore entrarono nel territorio degli Stati Uniti. Rifiutarono di obedire alla intimazione di ritirarsi e furono scambiate delle facilate. Un messicano rimase ucciso ed uno ferito ed un americano ferito.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 6.23, tram. 5.50. *Oggi*: S. Tomaso *Domani*: S. Giov. di Dio — Termometro C. ore 7 ant. 1.4, 2 pom. 7.1. — Altezza bar. 763.1.

Caratteri nuovi. Cambieremo sabato i caratteri del *Piccolo*, guastati questa volta prima del tempo causa la tiratura che aumenta sempre e in questo incontro per sostenere la lotta che le spazio ci fa continuamente, aumenteremo il giornale di oltre 200 righe.

Cioè: il formato del giornale resta lo stesso ma i caratteri saranno più minuti.

Le viste sciupate non si allarmino; ci sono dei caratteri piccoli che sono più chiari di certi caratteri grandi; e quello da noi scelto è chiarissimo.

I nostri assidui del resto possono stare tranquilli; gli occhi di ogni lettore ci stanno a cuore come se fossero occhi nostri.

Le lettrici saranno liete dell'aumento di contenuto perchè così l'appendice non verrà mai sacrificata mai, mai.

Pro Patria. Pervennero alla Direzione del gruppo locale i seguenti importi: f. 3.02 raccolti in via Chiozza 5 la sera di sabato 3 corr.; f. 5.10 dal „Circolo dei tre coltelli" e lire it. 23 raccolte fra alcuni amici a Roma.

Il molino Economo. Abbiamo ricevuto una lettera con la quale ci si chiede per quando presumibilmente il molino Economo riprenderà la sua attività, sospesa - come abbiamo a suo tempo accennato - in causa di un guasto non indifferente successo in una macchina.

Siccome nel dare la notizia dell'avvenuto incidente noi avemmo a dire che in alcuni giorni si sperava che il malanno sarebbe riparato, la succitata lettera esterna il dubio potersi trattare forse di dover attendere qualche mese, e ciò nello scrivente desta apprensione per gli operai che frattanto rimangono disoccupati.

Ci siamo dati premura di procurarci delle informazioni in proposito e rilevammo che per quanto si riferisce al guasto della macchina non è il caso di precisare il tempo che potrà occorrere per ripararlo, poichè il signor Economo ha commesso i pezzi da rimettersi ad una fonderia di fuori; si tratta dunque che questi pezzi arrivino, e non si sa con quanta sollecitudine ciò potrà avvenire. In ogni caso crediamo si esageri parlando di qualche mese.

Circa poi agli operai che rimangono frattanto disoccupati, il sig. Economo ha preveduto acchè siano aiutati con larghe anticipazioni.

Classificazione di cavalli. Non essendo stati presentati alla classificazione 480 cavalli, rispettivamente animali da soma, nei giorni 15 e 16 corr. avrà luogo una classificazione suppletoria in piazza del Fieno, dalle ore 8 ant. alle 12 merid. e dalle ore 2 alle 5 pom.

Si rendono attenti i possessori degli animali che non furono sinora presentati alla classificazione, che qualora essi non fossero per ottemperare neppure questa volta alla presente disposizione, il Magistrato procederebbe in loro confronto a tenore delle vigenti prescrizioni.

Esposizione d'arte industriale. Veniamo informati che i lavori preparatori per questa mostra, organizzata dalla Società degli Amici dell'arte e che si aprirà il giorno primo maggio a. c., progrediscono alacremente. Le adesioni all'invito di parteciparvi a quanto si assicura sono numerose.

La Società organizzatrice spera perciò di vedere esposte, oltre alle opere dei nostri artisti, parecchie pure di quelli di Vienna, Roma, Firenze, Venezia, Parigi e Londra. A facilitare lo invio degli oggetti da fuori, la Direzione della Società ottenne che sulle ferrovie della Meridionale, su quella dello Stato e sui Piroscafi del Lloyd austro-ung. ciò possa effettuarsi col ribasso del 50 p. c. sul nolo consueto, anzi la ferrovia dello Stato estese siffatta concessione anche per le spedizioni fatte a grande velocità.

Il concerto della Beneficenza italiana avrà luogo la sera di mercoledì 14 corrente al Politeama Rossetti.

Sappiamo che i preparativi son molti e che tutto fa prevedere una serata memorabile. Nel programma ci saranno molte attrattive; ma per ora dobbiamo serbare il silenzio. Soltanto possiamo dire che l'Impresario sig. Strakosch, con cavalleria di perfetto gentiluomo, ha concesso che gli egregi artisti del Comunale prestino il proprio contributo al concerto.

Academia di scherma. Alla notizia data giorni sono fuggevolmente, aggiungiamo ora che all'academia di scherma che si sta preparando nella nostra città, prenderanno parte due grandi celebrità schermistiche italiane: Salvatore Pecoraro e Luigi Monti; due nomi che hanno empito l'Italia della loro fama.

Fra i cooperatori della Academia ci saranno pure i nostri valentissimi maestri Angelini e Garagnani assieme ad alcuni dilettanti.

Sarà una gara superba: ed all'appello dell'arte, risponderà la carità con slancio sublime.

Risultato della Fiera della „Previdenza". La direzione della Unione filantropica „La Previdenza" ci comunica il Resoconto della fiera che ebbe luogo al Politeama Rossetti dal 29 gennaio al 6 febraio u. s.

L'introito totale fu tra ingressi, ricavo di oggetti, elargizioni e doni in oggetti di f. 7280.47, dal quale importo detratte le spese per oggetti - diffalcati quelli rimasti in essere - di f. 1854.88 e tutte le altre di affitto, illuminazione, musica, servizio ecc. ecc. di f. 2875.68, rimase un utile netto di f. 2550.11.

La direzione stessa, nel comunicarci questo Resoconto ci prega di ringraziare a suo nome i generosi benefattori che contribuirono al buon esito della festa con offerte di oggetti, di denaro e con gentili prestazioni personali ed in particolare i fioricultori signori Bandel, Fonda, Peretti e Wiener i quali regalarono ciascuno un elegante mazzo di fiori per la serata di gala.

Un posto di cursore è vacante presso il Tribunale provinciale di Trieste. Chi volesse concorrervi, potrà produrre la domanda alla Presidenza del Tribunale stesso, fino al 20 aprile p. v.

Per Gorizia e Gradisca. Dal sunto telegrafico del resoconto della seduta tenuta ieri alla Camera dei deputati in Vienna, rileviamo che fu accolta senza discussione la proposta di legge per sussidi da accordarsi nell'ammontare di f. 50,000 a Gorizia e Gradisca per combattere la pellagra e per alleviare la miseria subentrata in seguito al mancato raccolto dell'anno scorso.

In mare. Un telegramma da Port Royal in data di ieri annunzia il naufragio del bark a.-u. *Melchior Vidulich*, in viaggio da Hull per Savannah. L'equipaggio è salvo.

Decesso. Con dispiacere rileviamo la morte del sig. Guido Helmpacher, persona attiva e laboriosa, che già da molti anni occupava il posto di direttore della tipografia del Lloyd.

Il sig. Helmpacher era editore della *Triester Zeitung*.

Aveva 55 anni e lascia 5 figli.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione, Corso 4, i seguenti oggetti:

Una borsetta contenente un importo di danaro, rinvenuta in via Commerciale dal sig. Tomaso Zerich. — Una borsetta contenente denaro rinvenuta dal sig. Antonio Scrobogna. — Due altre borsette contenenti denaro. — Una borsetta contenente due biglietti di pegno. Due biglietti ed uno scontrino del Monte di Pietà, rinvenuti nella via Conti dal sig. G. B. Vendramini. — Due biglietti di cancello. — Un fazzoletto da naso. — Un paio occhialini. — Un braccialetto con smalto nero, rinvenuto in Corso dal sig. Catone Romano. — Un collare da cani ed alcune chiavi.

Bambine bruciate. Il fatto delle bambine lasciate sole a casa, senza alcuna osservanza, in un ambiente dove c'è del fuoco, e per lo meno la possibilità di attizzarlo, accade troppo di frequente perchè possa fare a meno di destare viva impressione.

Le lezioni con cui vengono punite molte madri, rapite de' loro affetti più cari, sono dure assai e dovrebbero servire di efficace esempio. Oltre a ciò esiste il fatto che siffatte trascuranze vengono giudicate colpevoli e che la legge punisce severamente le madri imprudenti. Tutto ciò dovrebbe porre in guardia le donne, far raddoppiare in loro la prudenza, la cautela.

Pure fatti consimili continuano a manifestarsi con una grande frequenza.

Alle sei e mezzo di lunedì a sera certa Novak, che abita in una casa di via Gruzzolis, posta a sedere sul focolaio la propria figlioletta di due anni, a nome Antonia:

— Santi Tonieta - le disse - spètime qua tanto che vado a cior la farina par la zena. In do minuti torno indrio.

E si allontanò chiudendo l'uscio della propria abitazione.

Cinque minuti dopo, tornando a casa, udì delle grida. Erano alcuni vicini, che dalla finestra avevano veduto ardere il fazzoletto che la piccola Antonietta aveva al collo.

A quelle grida, intravedendo una disgrazia, la madre per poco non cadde svenuta, ma fattasi animo si avanzò, rapidamente, aprì l'uscio e volò accanto alla sua bambina, la quale aveva le vesti in fiamme.

Con dell'aqua la Novak riuscì a spegnere il fuoco che aveva cagionato alla piccina delle ustioni alla mano destra, al ventre e ad una gamba.

Pare che la bimba, che trovavasi, come dicemmo, seduta sul focolaio, si fosse accostata inavvertentemente alla fiamma e che questa le si fosse appiccata alla cocca del fazzoletto. Sembra pure che l'Antonietta fosse caduta giù

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

8) Romanzo di A Matthey. *)

Che m'importava del resto? Che mi importava del mondo intiero?

Ella, la santa creatura, moriva, ed io, disarmato davanti alla morte, lottava contro la disperazione, supplicandola di farmi morire con lei, pregando Dio di togliermi tanti anni di vita quanti occorrevano per aggiungere a lei uno stesso numero d'ore che io avrei passato presso di lei.

Dio non m'ascoltò!

La morte fu implacabile!

Dolores morì.

E la crudel Parca che la rapì, mi rifiutò e mi condannò all'eterno dolore, all'angoscia cui nulla vale a calmare, nulla a consolare.

*) Riproduzione vietata. Proprietà di Ferdinando Garbini.

Teresita, credetti impazzire!

Juan Cameron s'alzò, fece qualche giro intorno alla stanza, col capo chino, come un gigante ferito.

Poi si fermò.

— Ella dorme laggiù, nella montagna, ripigliò, sopra un verde rialzo. I nostri soldati, decimati dalle palle, le scavarono quella tomba sopra quel pezzo di terra ch'essi difendevano da eroi, come pazzi, da otto giorni, perchè ella vi potesse dormire in pace il sonno dei giusti senza conoscere la suprema nostra sconfitta.

Terminata la cerimonia, bisognò voltar le spalle, fuggire dall'inimico vincitore.

Io veniva ultimo, come retroguardia, chiamando colla forza di tutti i miei voti quella benedetta lama e quel sacro piombo, che doveva troncarmi la vita.

Ma certamente io ero destinato ad altri doveri, a ben altri dolori, perchè la morte non si curava di me.

Così arrivammo ai confini francesi.

Eravamo salvi.

— Salvi!... ripetè con amara ironia. Essi, forse, gli altri... i miei compagni.. ma io... io era condannato a vivere... a piangere, a soffrire... E tal fu la mia vita!

— Fratello, hai vissuto, perchè c'ero io... hai vissuto, poichè tu avevi ancora altri doveri verso di me... verso la patria.

— Sì, diss'egli bruscamente alzando la fronte con gesto nobile. E questi doveri io li ho adempiti e li adempirò finchè avrò vita.

Se un giorno vorrò raggiungerla, lassù, è mestieri ch'io sia degno di lei; e se solo questo spinoso sentiero, in cui, ad ogni istante, lascio un po' del mio sangue, un po' della mia carne, può condurmi a lei.. ebbene! Signore, siate benedette per la vostra severità verso me, come per la vostra bontà verso di lei... voi che me l'avete tolta e le avete evitato l'orribile supplizio di sopravivermi.

E con uno slancio di fede ardente, entusiastico, il partigiano spagnuolo alzò gli occhi al cielo.

— Sìine certo, fratello, riprese Teresita con dolcezza, ti sarà tenuto conto delle tue lagrime, dell'eroismo tuo davanti alla vita, come davanti alla morte!

Da un anno che, mercè tua, son maritata, felice, quante cose ho saputo sui tuo conto, e ch'io ignorava. Andrea mi parlò della tua devozione per me e delle cure da te poste nel nascondermi... Ho saputo con quanti sacrifici, con quante privazioni, povero, a stento guadagnando di che assicurarti, nell'esilio, il tuo pane quotidiano, tu mi hai assicurato l'agiatezza, mi hai procurato l'istruzione in convento, assieme alle ricche e nobili giovanette...

E se meglio e prima non te ne ringraziai, gli è che non osavo parlartene, dacchè tu non me ne facevi motto, e perchè non l'aveva saputo che per la indiscretezza di mio marito, che ti rispetta e t'ammira come un santo, come un martire.

— Perchè te ne ha desso parlato Era inutile ed ha esagerato, interruppe Juan Cameron, quasi arrossendo e vergognandosi, come un fanciullo colto in fallo, d'essere stato colto, egli, uomo, in flagrante delitto di sacrifizio.

— No, fratello, non ha esagerato, e non era inutile che conoscessi quanto ti dovevo per evitarmi il peggiore dei peccati, quello solo che mi pare indegno e si chiama ingratitudine.

(*Continua*).

dal fecolaio e si fosse fatta male ad un braccio.

La piccina fu recata subito all'ospedale, ove venne medicata. Ma alle nove della sera stessa il padre volle andare a riprenderla e se la portò a casa.

Ieri venne chiamato il medico signor dott. Horn, il quale assunse la cura della fanciulletta. Si crede che il suo stato non sia grave.

— Un altro caso di simile natura accadde pure lunedì nella casa N. 569 di Rozzol. La piccola Maria Vertovech venne lasciata sola a casa, senza sorveglianza e, per di più, accanto al fuoco.

Quando la madre fece ritorno, la trovò in mezzo alle fiamme. La bimba aveva riportato ustioni gravissime lungo tutto il braccio destro: venne portata prontamente al civico ospedale, ove fu collocata nel quarto ripartimento, ma la poveretta versa in condizioni pressochè disperate.

Ecco due madri che dovranno rispondere davanti alla legge della propria colpevole trascuranza.

La lingua del paese. Riceviamo:

„Qual è mai la causa che spinse la Direzione delle poste ad ordinare che tutte le lettere, tanto quelle impostate a Trieste come quelle ricevute da fuori vengano timbrate con la sola iscrizione in tedesco? Tanto più strano parmi questo modo d'agire, inquantochè se si osservano i timbri postali di quasi tutte le città italiane della Monarchia, si vedrà che esse, oltre all'iscrizione tedesca, hanno l'italiana.

„Non credo che i signori della Posta ignorino quale sia la lingua del paese, e mi pare molto strano che mentre tutti gli stampati e scritti ufficiali, oltre che nella lingua dello Stato sono compilati nell'idioma parlato dalla grande maggioranza del paese, i timbri della Posta non seguano questo riguardo dovuto alla nostra cittadinanza."

Per 6 orfani. Per la povera famiglia del cantoniere Steierer abbiamo ricevuto ulteriormente da:

G. H. U	f.	1.—
N. T.	„	5.—
G. V.	„	2.—
F. D.	„	2.—
Pepsin Magen-Bittern	„	1.—
Restaurant Steinfeld	„	23.—
Personale di servizio del Restaurant Steinfeld	„	4.—
Mercede ed Anita	„	2.—
Due anonime	„	2.—
Maria	„	—.50
Assieme	f.	42.50
Offerte precedenti	„	46.80
Totale	f.	89.30

Per la donna prolifica. Per la puerpera dei tre gemelli della quale narrammo ieri le vicende, abbiamo ricevuto da *Pippo*, nella speranza di trovare imitatori l'importo di f. 1.

Sappiamo poi che alcune signore, commosse della sorte della Maria Cacnasso, stanno raccogliendo biancheria per inviarla a quella povera madre.

Concerto Dionesi. La piccola Giulietta Dionesi si è prodotta ieri a sera nella sala del Casino Schiller.

Il publico poco numeroso ha avuto campo di ammirare ancora una volta il piccolo fenomeno e di applaudirla moltissimo.

Il sig. Francol, che possiede una bella voce da basso, ha eseguito la romanza *I due granatieri* di Schumann, molto applaudita.

Il sig. Romeo Dionesi ha accompagnato la sorella ed il sig. Francol, cooperando al buon esito del concerto.

Teatro Comunale. La signora Donadio ha cantato ieri a sera stupendamente nel *Barbiere di Siviglia*. Applauditissima dopo la *cavatina*.

L'esecuzione delle *variazioni* di Proch ha suscitato la solita grande ammirazione.

Desiderando il publico di riudirla, la sig.a Donadio ha cantato invece festeggiata moltissimo, in lingua francese, la nota romanza della baronessa Rothschild *Si vous n'avez rien à me dire.*

Questa sera *Lohengrin*.

Teatro Filodrammatico. Anche iersera il teatro era affollato; la curiosità di udire questo *Prefetto di Montbrison* era grande; giunto tra noi con molta *reclame* di successi e di repliche a bizeffe nelle città del regno vicino, l'aspettativa era giustificata. Ma la delusione fu grande del pari, e tale che fu quasi un miracolo se la produzione arrivò sino alla fine. *Il prefetto di Montbrison* è una *pochade*: quindi nulla di artistico, dovrebbe almeno divertire ma invece annoia, e annoia mortalmente. E' una sciocchezza stiracchiata in tre atti senza un lampo, un guizzo solo che possa far sparire per un momento quella pesantezza. C'è soltanto qualche frizzo qua e là del quale probabilmente è autore Novelli stesso.

In fondo vorrebbe essere una satira sulle elezioni, ma è male riuscita.

Insomma il successo degli altri teatri resta davvero un enigma.

Quantunque il lavoro non ne valesse la pena, pure gli attori hanno posto un grande impegno nella recitazione. Novelli ha detto la sua parte in modo stupendo, molto bene i signori Pasquinelli, Scalpellini, Tovagliari e le signore Giannini e Marsoni. Ad ogni atto fu imposto silenzio a qualche tentativo di applauso; alla fine si fischiò.

Un qui pro quo presentato come *lever de rideau*, venne recitata con molta cura dalle signore Giannini e Grassi e dal signor Pasquinelli.

Questa sera *Fernanda*.

Venerdì avrà luogo la beneficiata della signora Lina Novelli con *Nicarete* di Cavallotti e *Testolina sventata* di Barrière e Gondinet.

Domenica si replicherà *La gerla di papà Martin*.

Un bracciante violento. Antonio fu Antonio Grun detto *Morga* di anni 39, da Trieste, celibe, facchino, una mattina si presentò a Francesco Dolce, soprastante ai lavori di scarico dell'impresa Robba e chiese di essere ammesso a lavorare; il Dolce non aderì alla domanda, perchè l'ora d'ammissione era diggià di molto trascorsa. Irritato pel rifiuto il Grun inveì contro il Dolce e gli tirò due pugni che non lo colsero, anche perchè certo Selva si adoperò a far sì che il Dolce non venisse colpito.

Dopo ciò il Grun, al colmo dell'eccitazione rivolgendosi al soprastante, gridò: *No son contento se no te cavo i budei a ti e ai tui paroni.*

Il violento facchino venne arrestato e processato per crimine di publica violenza.

Egli comparve ieri dinanzi ai giudici per rispondere a tale accusa. Il Grun a propria difesa disse che la notte antecedente al fatto l'aveva passata a bere e che aveva bevuto molto anche la mattina stessa; ch'era quindi completamente ubriaco e che non si rammentava nulla di nulla.

La deposizione di Francesco Dolce però esclude la totale ubriachezza dell'accusato, perciò la Corte dichiarò il Grun colpevole del crimine a lui imputato e lo condannò a quattro mesi di carcere.

Il condannato dichiarò di adattarsi alla sentenza.

Donna emancipata... troppo emancipata. Nel pomeriggio di ieri la sessolotta Elena Kess, d'anni 31, che abita a pigione presso certa Maria v.a R. d'anni 63, al N. 15 di via della Terretta, dopo aver bevuto a crepapancia commetteva gravi eccessi e percuoteva violentemente la propria ospite in modo da cagionarle delle forti contusioni al braccio destro. Oltre a ciò ella le lanciava contro una mannaia dalla quale, per sua buona fortuna la R. si schermì a tempo.

Alle sette di sera, la sessolotta venne condotta agli arresti.

Un orologio rubato da un mobile. Il sig. Francesco Baschiera, inviò il falegname Giuseppe Guanin a ritirare da casa sua un cassettone, per praticarvi alcune riparazioni. Il Guanin mandò a ritirarlo il cocchiere disoccupato Giuseppe Ferraro, da S. Martino (Italia) d'anni 27. Il Ferraro si recò nell'abitazione del signor Baschiera e trovando il cassettone ingombrato di oggetti, diede mano a vuotarlo lui stesso.

Poco appresso, venuto a casa il sig. Baschiera, gli narrarono che il falegname aveva mandato a prendere il *comò*; e riscontrati gli oggetti che furono estratti dal mobile, rimarcò la sparizione di un orologio con catena d'argento e due viglietti di pegno, assieme un valore di oltre f. 25. Egli si recò difilato dal Guanin a lagnarsi dell'avvenuto ammanco; il Guanin imaginò tosto che a commettere il furto doveva essere stato il Ferraro; rintracciatolo, lo interrogò e gli fece confessare di essersi preso l'orologio e di averlo impegnato per due fiorini.

Arrestato, il Ferraro venne accusato del crimine di furto. Al dibattimento di ieri, mentr'egli confessò di avere preso l'orologio, negò il furto dei due viglietti di pegno.

Il P. M., ritenendo che il Guanin potesse essere complicato nel furto, domandava che il dibattimento venisse prorogato, per nuovi rilievi. Il difensore, avv. Dr. Venezian, si oppose per non vedere prolungato l'arresto preventivo del proprio difeso. La Corte rimise il P. M. a sollevare, se credeva, accusa separata contro il Guanin e respinse la domanda di proroga, accogliendo poi l'opinione del difensore, che cioè il Ferraro non essendo alle dipendenze del danneggiato, non si poteva ritenere l'accusato responsabile in via criminale, ridusse la colpabilità dello stesso ad una semplice contravvenzione di furto, condannandolo a 10 giorni d'arresto.

Uno che non vuol perder tempo. Domenico Versco, scalpellino, individuo noto nei registri di madonna polizia, è uno dei più bei tipi di ladri incorreggibili che siano si mai veduti. Ieri dopo aver rubato un cappotto nell'osteria „Al Pappagallo" e dopo aver tentato di venderlo nel „Caffè alla Sanità" venne arrestato nella propria abitazione sita al numero 13 di via Ribergo.

Condotto all'Ispettorato di polizia, perfino durante l'interrogatorio volle dare un saggio della sua abilità prestidigitatrice e della sua invincibile passione per la roba degli altri, allungò la mano verso una tabacchiera che si trovava sul tavolo e bellamente se la pose in tasca. Più tardi, quando egli fu perquisito, gliela rinvennero.

Quello che ha rotta una costola. L'altro giorno accennavamo ad una rissa nella quale il facchino Francesco Mick aveva riportata una frattura ad una costola. Il violento non era stato arrestato subito, ma lo fu ieri: è il lavorante fornaio Giuseppe B., d'anni 50, da Gradisca.

Cadute. Un bimbo, un grazioso bimbo di due anni e mezzo a nome Ferdinando Sacchino, l'altra sera alle undici - chissà che cosa sognava in quel momento! - cadde dal proprio letticciuolo e riportò una frattura alla gamba destra. — Venne poi portato all'ospedale ove fu accolto nel quarto ripartimento.

— Il cocchiere Antonio Dissoni di anni 28, cadde ieri giù dal fienile nello stallaggio sottoposto e si produsse delle contusioni al petto.

Fu rinviato nel settimo ripartimento dell'ospedale.

Un po' di confusione. Il sig. E. Zahn, che ha negozio di vetrami in via Barriera vecchia aveva mandato ieri nel pomeriggio il suo figliuolo a riscuotere 20 soldi per la vendita di alcuni tubi di vetro, fatta al portinaio della casa N. 3 della suddetta via.

Il garzone del portinaio accolse il figlio del Zahn con minacce, dicendo di aver già pagato i 20 soldi, e per soprasello gli diede uno spintone tale da farlo cadere a terra.

Sopragiunto poi lo stesso Zahn, questi, esasperato, si diede a gridare protestando contro i modi usati dal garzone calzolaio.

S'intromise infine anche il portinaio, il quale a sua volta inveì contro il figlio del signor Zann e quest'ultimo rispose che si sarebbe riservato il modo di procurarsi una sodisfazione. E la cosa finì così.

Per lo scotto. Il cantiniere Alessandro P. d'anni 28, da Pirano venne arrestato l'altra notte in un'osteria situata nell'Androna Marinella perchè rifiutava di pagare lo scotto.

Furticelli. A Giacomo Puntar possidente, da Prosecco, venne rubato ieri un sacco di sale del valore di nove fiorini ch'egli aveva abbandonato su di un carro sullo stradale di Gretta.

— La serva ladra. Geltrude P. giovanetta di 19 anni è del bel numero una. — Ieri ella rubò alla propria padrona un ombrello ed un cucchiaio di argento del valore complessivo di otto fiorini.

Ogni giorno una. Estratto dal catalogo d. un editore d'opere educative.

„I libri publicati dalla nostra casa, che gode da tanti anni così costanti e, osiamo dire, meritate simpatie, si possono leggere a *occhi chiusi*."

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: riso e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1639.

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore 7 3/4. Recita 34. Pari B, „Lohengrin"

Teatro Filodrammatico. Compagnia Ermete Novelli. (Ore 7 3/4) „Fernanda" drama.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 6, ore 11 pomerid. Fuori Borsa. Credit 268.20 Ungh. oro 96.—. Calma.

Francoforte 6. Borsa serale. Credit 212.87. Staatsbahn 172.50. Lombarde 58 1/2 Credito più debole.

Parigi 6. Boulevard. 82.68 93.70 501.25. Calma.

Borsa del 6 Marzo. Borsa piuttosto ferma, Vienna 268 1/2, 77.55, 86.92 e 86.07. L'aumento i tabacchi a 79.20. Da Parigi chiusa ferma 93.70 e qui prezzi nominali 92 7/16 92 9/16 fine. Fattosi nel promeriggio 92 5/16 Aprile.

Effettive. Napoleoni 10.04 a 10.05 Zecchini 5.89 a 5.90, Lire sterline 12.63 a 12.66 Lire turche 11.38 a 11.39, Londra 126.55 a 127.25, Francia 50.25 a 50.35. Italia 49.25 a 49.45 Banconote italiane 49.30 a 49.40 Banconote germaniche 62.25 a 62.35. — Rendita austriaca in carta 77.40 a 77.50 Rendita ungherese in oro 4% 95.75 a 96.— detta in carta 5% 82.70 a 82.90 Credit 367.— a 368.— Greco 50/0 fr. 346 a 348. Rendita italiana 92 3/8 a 92 1/2.

Tip. del „Piccolo" dir G. Werk.
Editore, redattore, responsabile A. Rocco.